

## **Luigi Lorenzetti**

### **UNA SPERANZA PER LA FAMIGLIA**

#### **Il futuro della famiglia**

La famiglia, fondata sul matrimonio, resta il modello di gran lunga più scelto e vissuto. Molte analisi sociologiche confermano che la famiglia tiene bene nonostante le difficoltà interne ed esterne. Non sarebbe, però, realistico ignorare l'esistenza di segnali che denotano una certa instabilità: l'alto numero delle separazioni e i divorzi; i matrimoni civili e religiosi in diminuzione; le libere convivenze tendono a giustificarsi come modalità diverse e alternative al matrimonio. Idee e prassi alternative al matrimonio e alla famiglia sono altrettante sfide che domandano risposta, a meno che non ci si rassegni all'esistente o ci si limiti a condannare e a giustificare senza per altro incidere nella realtà. Una risposta convincente, tuttavia, non può venire soltanto da eccellenti teorie; viene soprattutto da concrete esperienze di famiglie riuscite (e sono la maggioranza) che, pur nei limiti dell'umano, sanno vivere una relazione affettiva soddisfacente.

Il futuro della famiglia dipende, in grande misura, dalla capacità delle nuove generazioni di saper mettere al centro e coltivare la qualità della relazione di coppia. Questa viene ancora prima della relazione genitori \_ figli. D'altra parte, essere genitori riusciti dipende molto dall'essere sposi riusciti. Uno degli aspetti più coinvolgenti è una positiva (felice) convivenza per sempre. Essere fedele (avere fede in una persona) significa aver fiducia nella stabilità delle sue qualità fondamentali, della sua indole, del suo amore e delle sue potenzialità. Amare è, allora, anche un atto di fede, e chiunque abbia poca fede avrà anche poco amore per fondare una singolare e ricca unità nella diversità.

#### **Un equilibrio tra idealità e realtà**

L'unità non esclude la diversità, non annulla le differenze, anzi le riconosce, le valorizza. L'unità che risulta dalla capitolazione dell'uno o dell'altra, trasforma la famiglia in luogo di mortificazione delle persone, della coppia e della famiglia. In questa prospettiva, è criticabile anche una certa concezione dell'amore che, con l'insistere sul medesimo

sentire \_ avere i medesimi sentimenti, attività, fare tutto insieme \_ trascura la realtà della differenza, così che quando questa si evidenzia, è vissuta come un ostacolo all'amore, un impedimento a essere se stessi. Il segreto di ogni coppia è, allora, saper gestire i dati comuni e, insieme, le differenze profonde.

La famiglia non è automaticamente luogo di realizzazione delle persone, può rappresentare invece il luogo del disagio, della mancanza affettiva, dell'incomunicabilità e dell'egoismo dei singoli, luogo di alienazione e di smarrimento personale fino a situazioni estreme. I casi di violenza, anche con risultati di morte fisica e prima ancora morale, occupano di frequente le prime pagine dei giornali, anche se l'opinione pubblica non vi presta sufficiente attenzione.

La ricerca della felicità è legittima, ma è destinata a fallire quando non sa assumere e vivere le *situazioni* che sono sempre *intermedie* tra idealità e realtà, mai da una sola parte o dall'altra. La buona riuscita non consiste nell'assenza di difficoltà, di tensioni e conflitti, ma nel trovare di volta in volta soluzioni costruttive. È illusione pensare che l'amore implichi l'assenza di conflitto. Bisogna piuttosto distinguere i *veri* dai *falsi* conflitti; questi ultimi sono, a volte, tentativi per evitare i *veri* conflitti, in quanto riguardano questioni secondarie e superficiali, che per se stessi non si prestano a chiarificazioni e a soluzioni. I veri conflitti, se comunicati con coraggio, producono una liberazione dalla quale le persone emergono con maggiore esperienza e maggiore forza.

Per costruire una storia riuscita e felice della coppia e della famiglia, nelle sue diverse fasi, non ci sono ricette pronte all'uso. È necessaria la consapevolezza dell'importanza della posta in gioco. «Forse qui sta la risposta alla domanda del perché la nostra civiltà cerca così raramente di imparare l'arte di amare, a dispetto dei suoi fallimenti. Nonostante la ricerca disperata d'amore \_ osserva criticamente il filosofo tedesco E. Fromm \_ tutto il resto viene considerato più importante: successo, prestigio, denaro, potere; quasi ogni energia è usata per raggiungere questi scopi, e quasi nessuna per conoscere l'arte di amare, quasi non ci sia nulla da imparare in materia di amore». Non basta una vita per imparare l'arte di amare, per divenirne maestri, ma per divenire maestri, occorre restare permanentemente discepoli, desiderosi d'imparare e anche di guardare a quanti ci possono essere di aiuto.